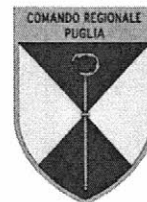




ALL 1

GUARDIA DI FINANZA
COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



COMUNICATO STAMPA

Foggia, 23 gennaio 2019

GUARDIA DI FINANZA: SCOPERTA MAXI EVASIONE FISCALE DA OLTRE 30 MILIONI DI EURO. ARRESTATO IMPRENDITORE OPERANTE NEL SETTORE DELLA VENDITA DI PNEUMATICI.

I Finanziari del Comando Provinciale di Foggia, all'esito di una complessa ed articolata indagine, hanno tratto in arresto un noto imprenditore di Cerignola (FG) di anni 39, operante nel settore della vendita di pneumatici, che in due anni ha evaso il fisco per oltre **30 milioni di euro**.

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Foggia, sono state avviate all'esito di alcune verifiche fiscali condotte dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Cerignola, che hanno permesso di individuare una serie di società operanti nella vendita di pneumatici, riconducibili ad un unico imprenditore, che omettevano sistematicamente di dichiarare al fisco le proprie operazioni imponibili e di versare le relative imposte.

Al fine di rendere difficoltoso l'accertamento dell'evasione ed impedire il recupero delle imposte non versate, dopo un anno di attività, le aziende interessate venivano spogliate dei propri beni, i quali venivano conferiti in nuove società create *ad hoc* per proseguire l'attività di impresa, intestate a prestanomi "nullatenenti" chiamati a rispondere anche delle conseguenti responsabilità di natura penale.

I minori costi per l'azienda derivanti dall'omesso versamento delle imposte, consentivano di praticare prezzi di vendita al pubblico nettamente vantaggiosi, così da incrementare in maniera vortiginosa il proprio volume di affari fino a conseguire un illecito profitto pari a ben **13 milioni di euro**.

Al termine delle indagini, il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Foggia, su richiesta della locale Procura della Repubblica, ha emesso un'ordinanza cautelare degli arresti domiciliari nei confronti dell'imprenditore di anni 39 e disposto il sequestro finalizzato alla confisca per equivalente dei beni illecitamente accumulati fino ad un valore di **13 milioni di euro**. Allo stato, sono stati sequestrati nr. **6 beni immobili** tra appartamenti, locali commerciali e box auto, per un valore di oltre **800 mila euro**, nr. **3 società** del valore di **300.000 euro** e conti correnti con un saldo complessivo di oltre **360.000 euro**.

Le attività investigative proseguono per rintracciare ulteriori beni costituenti il profitto della maxi frode fiscale.



GUARDIA DI FINANZA
COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



COMUNICATO STAMPA

Foggia, 17 ottobre 2018

GUARDIA DI FINANZA: DUE ARRESTI E NOVE DENUNCIATI PER CONTRABBANDO DI PRODOTTI ENERGETICI A FOGGIA.

Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Foggia hanno sequestrato **6** distributori abusivi di carburante, **60.000 litri** di gasolio per autotrazione destinato all'uso agricolo e denunciato **11** soggetti, di cui **2** arrestati già gravati da precedenti specifici, per contrabbando di prodotti energetici.

E' il bilancio dell'operazione odierna che trae origine da una recente intensificazione delle operazioni di controllo economico del territorio finalizzata a reprimere il fenomeno, sempre più diffuso, della distribuzione per usi non consentiti di gasolio destinato all'agricoltura, che beneficia di un particolare regime fiscale agevolato.

L'attività dei finanziari si è concentrata all'interno di autoparchi e depositi di carburante dove, tramite l'esclusivo "passaparola" tra "persone di fiducia", venivano selezionati i clienti cui il prodotto veniva venduto a solo **un euro al litro**, con un margine di guadagno "completamente in nero" di ben **30 centesimi** di euro per il venditore.

I controlli, che hanno interessato in particolare i territori di Cerignola, Lucera, Ortona e Sant'Agata di Puglia, hanno anche permesso di sequestrare **2** autocisterne e **5** furgoni utilizzati per le "consegne a domicilio" del gasolio e l'accertamento di ulteriori



Guardia di Finanza

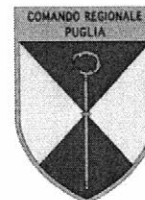
GUARDIA DI FINANZA COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



62.000 litri di carburante già venduto in totale evasione d'imposta, pari a oltre **47.000 euro**.

Le indagini, tuttora in corso, puntano ora ad individuare tutti i "clienti" che hanno fraudolentemente utilizzato il gasolio ad accisa agevolata.

L'attività di contrasto a tale tipologia di frode, finalizzata a tutelare gli operatori onesti del settore della distribuzione di carburanti che subiscono tale forma di concorrenza sleale, ha consentito di individuare, nel corrente anno, nella sola Provincia di Foggia, circa **8 milioni di litri** di gasolio venduto in totale evasione d'imposta, pari ad oltre **6 milioni di euro**.



COMUNICATO STAMPA

Foggia, 01 giugno 2019

**GUARDIA DI FINANZA: SCOPERTA MAXI FRODE IN
MATERIA DI FINANZIAMENTI ALL'AGRICOLTURA.
DENUNCIATI 11 RESPONSABILI E SEQUESTRAITI
BENI E DENARO PER OLTRE 1,5 MILIONI DI EURO.**

I militari del Comando Provinciale Foggia, all'esito di una complessa ed articolata indagine, hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo disposto dal G.I.P. presso il Tribunale dauno, nei confronti di 11 persone indagate a vario titolo per i reati di truffa aggravata e continuata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico.

In particolare, i Finanziari della Tenenza di San Nicandro Garganico, coordinati dalla Procura della Repubblica di Foggia, hanno scoperto un ampio sistema di frode, messo in atto a partire dai primi anni duemila da parte di vari soggetti residenti tra San Nicandro Garganico, Cagnano Varano ed Ischitella, i quali, al fine di accaparrarsi gli ingenti finanziamenti europei erogati dall'AGEA (Agenzia Nazionale per le Erogazioni in Agricoltura) e con l'aiuto di professionisti impiegati presso i Centri Assistenza Agricola preposti a redigere le domande all'aiuto, hanno prodotto falsi titoli di possesso di terreni e costituito diverse imprese, risultate in realtà essere delle vere e proprie "scatole vuote" intestate a prestanome.

In tal modo, gli indagati sono riusciti per lungo tempo a raggirare l'Ente erogatore AGEA appropriandosi di ingenti flussi di denaro pubblico dallo stesso elargiti quali sussidi per l'agricoltura.

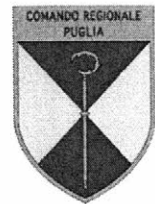
La misura ablativa odierna, è riuscita a far rientrare nel patrimonio dello Stato denaro e beni per un valore equivalente a quello fraudolentemente accumulato dagli indagati per un importo complessivo pari ad € 1.587.589,33, ed ha consentito di sottoporre a sequestro:

- denaro per € 175.698,61;



Guardia di Finanza

GUARDIA DI FINANZA COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



- nr. **13** fabbricati;
- nr. **16** terreni;
- nr. **7** autoveicoli e nr. **2** motoveicoli;
- quote societarie relative a **4** imprese.

L'attività di servizio svolta, testimonia il costante presidio esercitato dallo Stato a tutela della legalità economico-finanziaria ed al contrasto ai fenomeni fraudolenti, in particolar modo in un settore, quale quello delle Uscite dal bilancio dello Stato e dell'Unione Europea, che costituisce sempre di più un aspetto strategico per lo sviluppo del Paese e, quindi, terreno fertile per attività criminose fortemente lucrative.



COMUNICATO STAMPA

Foggia, 15 maggio 2018

GUARDIA DI FINANZA: MANFREDONIA, ESEGUITO UN PROVVEDIMENTO DI SEQUESTRO CONSERVATIVO, PER UN VALORE DI DUE MILIONI DI EURO.

SEQUESTRATE AZIONI E BENI IMMOBILI A TITOLO DI DANNO ERARIALE, NEI CONFRONTI DEI RESPONSABILI DI UN'AZIENDA E DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA PROVINCIA DAUNA OPERANTE NEL SETTORE INDUSTRIALE.

Nell'ambito dell'attività di contrasto alle frodi conseguenti a finanziamenti nazionali e comunitari, i Finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Foggia, al termine di articolate attività di indagine delegate e coordinate dalla Corte dei Conti - Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale di Bari - hanno dato esecuzione a due provvedimenti di sequestro conservativo "ante causam", per un importo complessivo pari a quasi **due milioni di euro**, nei confronti di un'impresa già operante in Manfredonia (FG) e del suo legale rappresentante p.t., quali presunti responsabili del danno erariale provocato tramite la distrazione di contributi concessi per la realizzazione, mai eseguita, di un impianto per il trattamento di recupero rifiuti.

In particolare, i soggetti, dopo aver ottenuto i finanziamenti previsti dal programma di investimento agevolato di cui al Contratto d'Area di Manfredonia, 3° protocollo aggiuntivo, hanno omesso di comunicare informazioni dovute circa la modifica al programma



Guardia di Finanza

GUARDIA DI FINANZA COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



d'investimento, dirottando illegittimamente le somme finanziate, originariamente previste per la realizzazione di un impianto di confezionamento di generi non alimentari.

La suddetta attività di servizio rientra tra i principali obiettivi strategici del Corpo, fortemente impegnato, quale polizia economico-finanziaria, nel contrasto delle frodi al bilancio nazionale e dell'Unione Europea e più in generale nella tutela della spesa pubblica.



COMUNICATO STAMPA

Foggia, 3 maggio 2018.

GUARDIA DI FINANZA FOGGIA: OPERAZIONE "MERCANTI NEL TEMPIO".

ESEGUITE 13 MISURE CAUTELARI PERSONALI NEI CONFRONTI DI PUBBLICI UFFICIALI, CONSULENTI E PROFESSIONISTI PER REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, IL PATRIMONIO E LA FEDE PUBBLICA.

Nella prima mattinata di oggi, le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Foggia, all'esito di articolate investigazioni svolte dal settembre 2016 al giugno 2017, coordinate e dirette dalla locale Procura della Repubblica, hanno dato esecuzione alla ordinanza emessa dal G.I.P. del locale Tribunale di applicazione della misura cautelare degli **arresti domiciliari** nei confronti di **3 ispettori** in servizio presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Foggia [uno dei quali, all'epoca dei fatti, responsabile dell'Area di Vigilanza V Tecnica Ordinaria] e di **2 consulenti del lavoro** attivi in questa Provincia, nonché della **misura coercitiva personale dell'obbligo di dimora** nei confronti di **1 pubblico ufficiale** e della **misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio e di un pubblico servizio**, per la durata di sei mesi, nei confronti di ulteriori **7** soggetti tra pubblici ufficiali e medici.

Il provvedimento cautelare scaturisce dagli esiti di complesse e prolungate attività di indagine, tecniche e convenzionali, svolte in sinergia dalla Procura della Repubblica di Foggia e dai dipendenti Nucleo pef e Gruppo di Foggia, nel periodo settembre 2016 - giugno 2017.



GUARDIA DI FINANZA
COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



In particolare, le indagini hanno posto in evidenza che i **3 ispettori del lavoro**, compulsati dai consulenti del lavoro coinvolti nelle indagini, hanno "accomodato" in senso favorevole agli imprenditori ispezionati gli esiti di **otto attività ispettive** in materia di lavoro condotte dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Foggia tra il 2016 ed il 2017 nei confronti di altrettanti soggetti economici operanti in questa provincia nei settori delle costruzioni, dell'agricoltura e del commercio di alimenti e bevande. Come emerso dalle attività tecniche e dai correlati riscontri documentali, gli ispettori, traendone vantaggi personali od arrecandone indebitamente a terzi, hanno falsificato le risultanze ispettive e violato l'obbligo di comunicare alla Autorità Giudiziaria le notizie di reato accertate, omettendo di irrogare le sanzioni pecuniarie previste od irrogandone di più blande in luogo di quelle effettive.

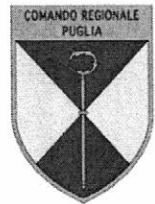
In relazione al riscontrato "accomodamento" di attività ispettiva eseguita nei confronti di una impresa edile di Serracapriola (FG), è stato altresì accertato che due agenti della Polizia Locale di Torremaggiore hanno annullato la sanzione accessoria della "decurtazione dei punti dalla patente" irrogata nei confronti della figlia di uno degli ispettori posto agli arresti domiciliari e responsabile di una delle attività ispettive "pilotate", così rendendosi responsabili del reato di abuso di ufficio.

Nel condizionamento delle attività ispettive sono risultati coinvolti anche altri due ispettori in servizio presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Foggia e tre medici del lavoro, questi ultimi in ordine al rilascio di certificazioni sanitarie false, tutti sottoposti alla misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o di un pubblico servizio.



Guardia di Finanza

GUARDIA DI FINANZA COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



I tre ispettori agli arresti domiciliari, infine, attraverso la produzione di documentazione risultata ideologicamente falsa, hanno inoltre indebitamente percepito dall'Amministrazione di appartenenza rimborsi per l'impiego in servizio del proprio mezzo di trasporto.

E' stato accertato, in particolare, che gli automezzi nella disponibilità degli ispettori, nelle giornate per cui era stata avanzata richiesta di rimborso, erano stati di fatto impiegati da persone diverse in attività di natura privata od avevano [come dimostrato dal dispositivo gps installato sui mezzi] percorso itinerari del tutto incompatibili con quelli inerenti l'attività ispettiva.

Sono stati sottoposti alla misura cautelare degli arresti domiciliari **V.S.**, di anni 62, **A. S.** di anni 59, **F. C.** di anni 56, **A. T.** di anni 55, **G.D.L.** di anni 46.

Sottoposti, invece, alla misura coercitiva personale dell'obbligo di dimora **L.T.** di anni 53, alla misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio **N.R.** di anni 66, **M.F.** di anni 58, **M.C.** di anni 40, **A.C.** di anni 50 e della sospensione dall'esercizio di un pubblico servizio **M.D.I.** di anni 53, **A.M.P.S.** di anni 43, **V.M.** di anni 59.



COMUNICATO STAMPA

Foggia, 15 maggio 2019

FOGGIA: "FURBETTI DEL CARTELLINO". OTTO ARRESTI ALL'ASL DI SAN SEVERO PER ASSENTEISMO. COINVOLTO UN NOTO PRIMARIO. UN DIRIGENTE SOSPESO DAL SERVIZIO.

I Finanziari del Comando Provinciale di Foggia, dalle prime ore di questa mattina, stanno dando esecuzione ad una ordinanza cautelare applicativa degli arresti domiciliari, emessa dal G.I.P presso il Tribunale di Foggia nei confronti di **8** dipendenti dell'ospedale di San Severo, nonché della sospensione dal servizio nei confronti di un altro dipendente della struttura sanitaria in ordine all'ipotesi di truffa a danno di un ente pubblico quantificata in oltre **80 mila euro**.

Le Fiamme Gialle di San Severo, coordinate dalla Procura della Repubblica di Foggia, attraverso l'esame dei filmati acquisiti delle telecamere nascoste nei pressi dell'apparecchiatura marcatempo del presidio ospedaliero, l'esecuzione di numerose attività di carattere tecnico e l'esame della numerosa documentazione acquisita nel corso dell'indagine, hanno accertato che numerosi dipendenti attestavano la propria presenza sul luogo di lavoro ma, di fatto, erano impegnati in attività estranee al contesto lavorativo.

Gli indagati, per occultare l'assenza dal posto di lavoro, oltre ad utilizzare la ormai "classica" mancata timbratura del cartellino marcatempo (cd. *badge*) all'atto dell'allontanamento dal servizio, provvedevano, direttamente o grazie a due colleghi addetti all'inserimento dei dati nel data base delle attività di servizio prestate, complici nella truffa, ad alterare le informazioni contenute



Guardia di Finanza

GUARDIA DI FINANZA COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



nel sistema informatico di registrazione delle presenze.

Un altro dipendente, invece, simulando di aver dimenticato il badge a casa, faceva attestare la propria presenza mediante la sottoscrizione di un'attestazione cartacea da parte del proprio dirigente anche quando questi era assente dal servizio.

Dalle indagini è emerso che le false attestazioni di presenza, per un totale di oltre **5.300** ore, venivano effettuate fin dal 2014.

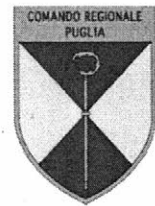
Le attività svolte durante le assenze dal servizio erano le più variegate: si va dall'operatore tecnico che collaborava nella gestione del bar della moglie, ai vari dipendenti che si intrattenevano in lunghe chiacchierate perditempo con amici e parenti in bar cittadini, fino al primario che si allontanava dall'ospedale per interi pomeriggi in giro per la città o facendo rientro alla propria abitazione e che, in alcune occasioni, attestava anche di aver eseguito prestazioni specialistiche ricorrendo ad ore di straordinario al fine di smaltire le c.d. liste d'attesa dei pazienti.

Il caso più emblematico è quello di un operatore tecnico specializzato che dopo aver trascorso intere giornate presso lidi balneari, pur risultando in servizio, non aveva nessun problema a pubblicare foto su social network in cui era visibile in situazioni conviviali in luoghi diversi da quello lavorativo.

Le attività di indagine hanno consentito di raccogliere solidi elementi di prova a carico di 9 indagati (un primario, un dirigente, cinque collaboratori amministrativi, un operatore tecnico ed una commessa), valorizzati dalla locale Procura della Repubblica nelle richieste cautelari accolte dal G.I.P. del Tribunale di Foggia.



GUARDIA DI FINANZA
COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



Al 7

COMUNICATO STAMPA

Foggia, 02 ottobre 2018

**GUARDIA DI FINANZA: OPERAZIONE "VITA ASSICURATA".
MAXISEQUESTRO DI BENI ESEGUITO NEI CONFRONTI DI UN
NOTO COMMERCIALISTA FOGGIANO.**

Il Tribunale del Riesame di Bari ha confermato il maxisequestro d'urgenza di beni mobili ed immobili per un valore di oltre **14 milioni di euro**, eseguito lo scorso mese di luglio dalle Fiamme Gialle foggiane nei confronti di un noto professionista di Carapelle (FG) e di cinque suoi prestanomi.

Il provvedimento si è reso necessario poiché i Finanziari del Gruppo di Foggia, nel corso di un'autonoma attività d'indagine, accertavano che il commercialista, già sottoposto agli arresti domiciliari per il reato di autoriciclaggio, stava ponendo in essere varie operazioni dirette a dissimulare il proprio patrimonio, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali.

Nel dettaglio, veniva accertato come R.M.C., nonostante lo stato di detenzione, aveva dato mandato ai propri prestanome di smobilizzare numerose polizze assicurative, per un valore di alcuni milioni di euro, da reimpiegare per l'emissione di vaglia circolari a beneficio di propri familiari.

Tale circostanza induceva gli investigatori ad effettuare, su delega della Procura della Repubblica di Foggia, ulteriori ed approfonditi accertamenti patrimoniali, che consentivano di:

- ✓ verificare che il patrimonio riconducibile al professionista nonché ai suoi familiari, aventi il ruolo di prestanomi, quantificato in oltre **14,7 milioni di euro**, risultava essere il frutto ed il reimpiego dei proventi di una colossale evasione fiscale posta in essere attraverso numerose

società cooperative operanti nel settore dell'autotrasporto, in parte create solo sulla carta, attraverso le quali, anche con l'ausilio di "teste di legno", non solo ometteva i versamenti di tributi dovuti ma creava ed otteneva il rimborso di indebiti crediti d'imposta nei confronti dell'Erario;

- ✓ accertare la totale sproporzione tra i beni accumulati ed i redditi dichiarati, questi ultimi di importi tali da non essere sufficienti neppure a soddisfare le primarie necessità.

Al termine delle indagini, la Procura della Repubblica di Foggia, considerata la rapidità con cui l'interessato stava trasferendo fraudolentemente il proprio patrimonio ad altri soggetti di fiducia, ha emesso un provvedimento di sequestro preventivo di urgenza, finalizzato alla confisca di nr. **7** autoveicoli e nr. **3** motoveicoli, per un valore complessivo di quasi **200.000 euro**, nr. **11 polizze assicurative**, per un valore totale di oltre **11 milioni di euro**, nr. **45 vaglia circolari** per un valore totale superiore a **1,3 milioni di euro** e nr. **15 beni immobili** tra appartamenti, locali commerciali e box auto, per un valore totale di oltre **2,1 milioni di euro**.



GUARDIA DI FINANZA
COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



COMUNICATO STAMPA

Foggia, 13 marzo 2019

**GUARDIA DI FINANZA: SEQUESTRATE OLTRE 2,5
TONNELLATE DI OLIO "EXTRA
VERGINE DI OLIVA" ADULTERATO
RINVENUTE ALL'INTERNO DI UN
OPIFICIO ABUSIVO. DENUNCIATO
UN RESPONSABILE.**

Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Foggia, nell'ambito della costante attività di controllo economico del territorio finalizzata a contrastare le frodi contro l'industria ed il commercio, hanno individuato e sottoposto a sequestro, in Cerignola (FG), una vera e propria fabbrica abusiva in cui centinaia di litri di olio di semi di origine sconosciuta, venivano miscelati con altre sostanze per essere successivamente imbottigliati e venduti come "*Extravergine di oliva*".

In particolare, i Finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Foggia, dopo aver fatto accesso all'interno di 2 box, risultati privi di qualsivoglia garanzia sulla sicurezza di chi vi operava e sull'igiene dei prodotti alimentari trattati, hanno rinvenuto e sottoposto a sequestro oltre **2.600** litri di sostanza oleosa contenuta in contenitori di plastica, **30** Kg. di clorofilla, varie attrezzature industriali per la miscelazione, l'imbottigliamento ed il confezionamento del prodotto, **1.400** bottiglie in vetro di ottima fattura ed oltre **11.000** etichette adesive utilizzate dai malfattori per confezionare il prodotto, il quale veniva destinato al mercato del Nord Italia ed a quello tedesco. Le etichette, recanti un marchio di mera fantasia, inducevano in errore gli ignari consumatori che ritenevano di acquistare un prodotto di alta qualità proveniente dalla molitura di olive pugliesi.

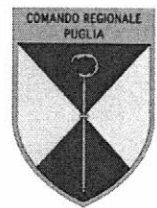
Le prime analisi speditive eseguite, hanno consentito di accertare che la sostanza sequestrata era composta da olio di semi di bassa qualità miscelata a **clorofilla** per conferire il classico colore dell'olio extravergine d'oliva.

Al termine dell'attività, è stato denunciato alla competente A.G. un responsabile di nazionalità italiana, che rischia la reclusione fino a due anni e una multa pari a ventimila euro, per vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

L'attività di contrasto alle frodi in argomento, tuttora in corso, è finalizzata a tutelare i consumatori finali e l'intera filiera di produttori onesti di un vero e proprio simbolo del "*made in italy*", da un tangibile danno di immagine oltre che da una forma di concorrenza sleale.



GUARDIA DI FINANZA
COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



ALL. 9

COMUNICATO STAMPA

Foggia, 07 marzo 2018

GUARDIA DI FINANZA: OPERAZIONE BALLOONS.

ESEGUITE 8 MISURE CAUTELARI NEI
CONFRONTI DI ALTRETTANTI FOGGIANI E
SIPONTINI PER TRAFFICO E DETENZIONE DI
SOSTANZE STUPEFACENTI.

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Foggia, nelle prime ore di oggi, hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere e agli arresti domiciliari nei confronti di **8** persone, ritenute responsabili di aver organizzato un vasto traffico di sostanze stupefacenti spacciate nel capoluogo dauno, nelle piazze di Manfredonia e in diverse località turistiche della zona.

L'operazione costituisce l'epilogo di complesse e prolungate investigazioni di polizia giudiziaria, dirette e coordinate dalla Procura della Repubblica di Foggia, attivate a seguito di mirati servizi di controllo economico del territorio per la repressione dei traffici illeciti, ed in particolare, per il contrasto all'introduzione e alla commercializzazione di ingenti partite di droghe leggere e pesanti, attività per la quale, come è noto, la Guardia di Finanza risulta particolarmente impegnata.

I preliminari elementi info-investigativi acquisiti, immediatamente partecipati alla competente Autorità Giudiziaria, consentivano ai Finanziari del Gruppo di Foggia e della Compagnia di Manfredonia di disvelare, in primo luogo, una frenetica ed organizzata attività di spaccio posta in essere da alcuni soggetti sipontini che, all'interno delle proprie abitazioni, avevano realizzato una sorta di "market" degli stupefacenti, garantendo, nell'intero arco della giornata, ogni tipologia di droga richiesta dagli abituali "consumatori".

Successivamente, anche attraverso articolate indagini di natura tecnica, i militari riuscivano ad individuare i canali di approvvigionamento delle sostanze stupefacenti trattate, garantiti, nell'asse Foggia-Manfredonia, da soggetti residenti nel capoluogo cittadino e collegati ad ambienti della criminalità organizzata.

Guardia di Finanza
Comando Provinciale Foggia
Tel. 0881-1962111
via V. della Rocca, n. 5- 71121 Foggia

Punto di contatto: Comando Provinciale Foggia
Ufficio Comando – Sezione Operazioni e
Programmazione
Tel. 0881-1962111

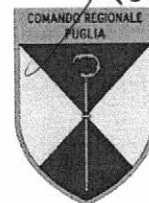
La prima fase dell'attività operativa così delineata, iniziata nell'agosto del 2016, ha portato all'arresto, in flagranza di reato, di **7** persone ed al sequestro di complessivi **Kg. 23** di sostanze stupefacenti del tipo marijuana, hashish e cocaina, nonché al sequestro di **2** pistole, calibro 38 e calibro 9, con matricole abrase, complete dei relativi munizionamenti.

il GIP presso il Tribunale di Foggia, in accoglimento della proposta avanzata dalla locale Procura della Repubblica – che ha condiviso in pieno le risultanze investigative acquisite dalla Guardia di Finanza – ha disposto la misura cautelare degli arresti in carcere nei confronti di **D.F.L.**, di anni 46 residente a Foggia, **C.W.**, di anni 31 residente a Foggia, **N.P.**, di anni 40 residente a Manfredonia, e **D.C.A.**, di anni 37 residente a Manfredonia, mentre nei confronti di **R.C.**, di anni 33 residente a Manfredonia, **P.A.T.**, di anni 31 residente a Manfredonia, **E.A.**, di anni 36 residente a Manfredonia, e **L.S.**, di anni 43 residente a Foggia, è stata disposta la misura coercitiva della custodia cautelare agli arresti domiciliari.

L'operazione di servizio testimonia ancora una volta la costante attenzione che le Fiamme Gialle pongono nel contrasto al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, al fine di arginare il fenomeno e di incidere particolarmente sui canali di distribuzione verso un mercato che registra, purtroppo, un costante aumento di giovani consumatori.



GUARDIA DI FINANZA
COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



COMUNICATO STAMPA

Foggia, 27 aprile 2018.

GUARDIA DI FINANZA: OPERAZIONE "DELIRIUM".

ESEGUITE 9 MISURE CAUTELARI PER SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E PER ASSALTO A BANCOMAT.

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Foggia, nelle prime ore di oggi, hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Foggia, nei confronti di **9** soggetti ritenuti responsabili dei reati di spaccio aggravato di sostanze stupefacenti, del tipo hashish, marijuana e cocaina e di furto aggravato .

L'operazione costituisce l'epilogo di complesse e prolungate investigazioni di polizia giudiziaria, tecniche e convenzionali, delegate dalla Procura della Repubblica di Foggia al dipendente Nucleo pef e relative ad un diffuso e consolidato traffico di sostanze stupefacenti in essere nelle cittadine di Orta Nova (FG) e Cerignola (FG).

Le attività investigative hanno avuto inizio a seguito dell'arresto, in data 23/09/2017, di un agente di polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Foggia, per l'accertata introduzione in carcere, ai fini dello spaccio tra i detenuti, di gr. 500 di sostanza stupefacente del tipo Hashish e gr. 9 di sostanza del tipo cocaina.

Le conseguenti indagini consentivano di individuare sia il "fornitore" dell'agente di polizia penitenziaria sia il destinatario dello stupefacente, quest'ultimo un pregiudicato di origini leccesi recluso all'epoca dei fatti nell'istituto penitenziario dauno per scontare una condanna per omicidio volontario.

Dal complesso delle attività tecniche svolte nei confronti degli indagati, il dipendente Nucleo pef acquisiva concreti elementi di responsabilità in ordine ad una frenetica e diffusa attività di spaccio di sostanze stupefacenti, di ogni tipo, nelle richiamate cittadine della provincia

In detto contesto di indagine, tra il novembre 2017 ed il gennaio 2018, sono stati "ricostruiti" numerosissimi episodi illeciti inerenti la cessione, l'acquisto e la detenzione, ai fini di spaccio, di complessivi 11,6 Kg. di hashish e di 200 gr. di marijuana e sono stati materialmente sottoposti a sequestro, in data 23/01/2018, kg. 4,768 di Hashish e grammi 40 di marijuana.

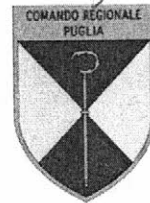
Le indagini tecniche e le correlate attività di riscontro hanno poi permesso di disvelare, a carico di tre dei ristretti, il progetto di assalto ad un erogatore bancomat di un istituto di credito della zona, approntato in ogni suo dettaglio operativo.

E' stata difatti accertata, poco prima dell'azione, la disponibilità di tutto lo strumentario necessario all'assalto, ovvero: la pala metallica, denominata "marmotta", per l'introduzione dell'esplosivo nella bocchetta di erogazione del denaro, la carica esplosiva ed il cosiddetto "ariete" per lo sfondamento della porta di accesso in vetro della banca, nonché "chiodi a tre punte", fari abbaglianti ed estintori per rallentare, in caso di necessità, l'inseguimento delle auto delle Forze dell'Ordine.

il GIP presso il Tribunale di Foggia, in accoglimento della proposta avanzata dalla locale Procura della Repubblica – che ha condiviso in pieno le risultanze investigative acquisite dalle Fiamme Gialle – ha disposto la misura cautelare degli arresti in carcere nei confronti di **F.C.**, di anni 21, residente a Cerignola, gravato da precedenti di polizia, tra gli altri, per associazione a delinquere finalizzata alle rapine in danno di furgoni porta valori e di istituti di credito, soggetto contiguo a clan malavitoso cerignolano, **L.M.S.**, di anni 27 residente a Cerignola, gravato da precedenti di polizia per resistenza, **S. P.**, di anni 29, in atto ristretto presso la Casa Circondariale di Rossano Calabro per molteplici reati, tra i quali omicidio volontario, affiliato a clan criminale attivo a Lecce, **L.C.**, di anni 22, residente ad Orta Nova, gravato da precedenti di polizia per spaccio di sostanze stupefacenti, **P.L.**, di anni 25, residente ad Orta Nova, incensurato, **L.D.G.**, di anni 25, residente ad Orta Nova, gravato da precedenti di polizia per stupefacenti, e quella degli arresti domiciliari a carico di **M.S.**, di anni 29, residente a Cerignola, con precedenti di polizia per reati in materia di stupefacenti, contro il patrimonio e la persona [tentato omicidio], **V.B.**, di anni 37, residente ad Orta Nova, gravato da precedenti di polizia per reati contro il patrimonio ed in materia di stupefacenti, **T.C.**, di anni 21, residente ad Orta Nova, incensurato.



GUARDIA DI FINANZA
COMANDO PROVINCIALE FOGGIA



COMUNICATO STAMPA

Foggia, 28 febbraio 2018

**GUARDIA DI FINANZA: OPERAZIONE "NEL NOME DEL PADRE".
ESEGUITE 11 MISURE CAUTELARI PER
I REATI DI DETENZIONE ILLEGALE DI
ARMI E TENTATA EVASIONE DAL
CARCERE DI FOGGIA.**

I militari del Comando Provinciale di Foggia, all'alba di oggi, hanno dato esecuzione ad una ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere e agli arresti domiciliari emessa, in data 23/02/2018, dal G.I.P. presso il Tribunale di Foggia nei confronti di **nove** soggetti tutti ritenuti contigui alla cosca criminale attiva nel territorio di Mattinata (FG) – Vieste (FG), già capeggiata da **Mario Luciano ROMITO**, il noto pregiudicato di Manfredonia vittima dell'agguato mafioso del 9 agosto 2017, in Apricena (FG), in cui perirono anche il cognato e due fratelli imprenditori incensurati.

L'esecuzione di tale provvedimento costituisce l'epilogo di una complessa ed articolata attività investigativa svolta dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Foggia, sotto la direzione e il coordinamento della locale Procura della Repubblica, nel periodo compreso tra il mese di ottobre 2017 e il corrente mese, nei confronti di alcuni componenti della richiamata organizzazione, detenuti presso la Casa Circondariale di Foggia ovvero in stato di libertà.

In sintesi, le investigazioni, caratterizzate dalla esecuzione di numerose intercettazioni telefoniche ed ambientali, hanno consentito di svelare come all'interno del locale istituto penitenziario siano state utilizzate nel tempo diverse utenze telefoniche, con continui cambi di schede sim e con linguaggi criptici, attraverso le quali i componenti di vertice e i gregari dell'organizzazione detenuti trattavano con i referenti esterni le più diversificate attività illecite, con particolare riferimento al traffico di sostanze stupefacenti, al reperimento ed alla detenzione di armi clandestine e, da ultimo, all'eclatante progetto di evasione dal carcere.

Ad innescare le indagini, una conversazione telefonica dell'**11 ottobre 2017**, captata dai militari del Nucleo pef della Guardia di Finanza di Brindisi nell'ambito di un contesto penale incardinato a quella sede, intercorsa tra **tre** detenuti e **un** referente esterno viestano del gruppo agli arresti domiciliari, nel corso della quale veniva pianificata l'introduzione clandestina, all'interno dell'istituto penitenziario, di uno strumento di offesa, indicato cripticamente come "*cinta/cintura*", idoneo a commettere l'omicidio di altro soggetto detenuto non meglio identificato.

Guardia di Finanza
Foggia
Comando Provinciale Foggia
Tel. 0881-1962111
via V. della Rocca , n. 5- 71121 Foggia

Punto di contatto: Comando Provinciale
Ufficio Comando – Sezione Operazioni e
Programmazione
Tel. 0881-1962111

Successivamente, le meticolose attività investigative dei Finanziari foggiani consentivano di riscontrare, in tempo reale, le evidenze di indagine acquisite nel corso di complesse operazioni tecniche, comprese le captazioni di numerosi colloqui in carcere, intervenuti tra i detenuti indagati e i loro familiari, rese possibili anche grazie alla fattiva collaborazione del personale della Polizia Penitenziaria in servizio presso l'istituto penitenziario dauno.

In tale ambito, il Nucleo pef di Foggia acquisiva circostanziati elementi investigativi utili al successivo rinvenimento e sequestro di quanto segue:

- ✓ **2 fucili** calibro 12, il primo marca FRANCHI modello PREDATOR con canna mozzata di provenienza furtiva ed il secondo marca BERETTA modello S 55 PATENT con matricola abrasa, entrambi carichi e pronti al fuoco, in data **15 dicembre 2017**, in Vieste (FG), in una zona particolarmente impervia per la fitta vegetazione presente;
- ✓ **1 pistola** modello **GLOCK**, calibro 9x21, con matricola abrasa, comprensiva di **20** cartucce, in Monfalcone (GO), il **20 gennaio 2018**, con l'arresto in flagranza di reato di uno dei soggetti ristretti in data odierna.

Per le armi in sequestro saranno svolti specifici accertamenti di natura tecnica per verificarne il possibile utilizzo in attività criminose.

Contestualmente, i militari avevano modo di apprendere i dettagli esecutivi di un ambizioso progetto di evasione dal carcere di Foggia, riguardante il capo cosca ed un suo gregario, con il necessario supporto esterno di una serie di fiancheggiatori anch'essi contigui alla organizzazione criminale.

Più in particolare, in data **29 dicembre 2017**, all'interno della sala colloqui del carcere di Foggia, con la qualificata collaborazione di personale della Polizia Penitenziaria, i militari del Comando Provinciale pervenivano al sequestro di **2 fili diamantati**, altrimenti detti "**capelli d'angelo**", reperiti, detenuti, occultati ed introdotti in carcere dai soggetti colpiti dall'odierna misura custodiale agli arresti domiciliari.

Detti fili, come accertato da personale specializzato della Polizia Penitenziaria di Bari, sono risultati tecnicamente idonei a segare le sbarre della cella che ospitava i detenuti interessati: una volta compiuta tale operazione, i detenuti avrebbero raggiunto il tetto di un capannone, interno al carcere e prospiciente le mura perimetrali e da qui prelevati da un cestello collegato al braccio telescopico di una gru/carrello elevatore posizionata all'esterno della struttura perimetrale.

Contando sulla fisiologica riduzione delle misure di sorveglianza e sicurezza, l'attuazione del piano di evasione sarebbe avvenuta nella notte tra il 31 dicembre 2017 ed il capodanno 2018.

In relazione a tali condotte delittuose ed in esecuzione del predetto provvedimento dell'A.G., in data odierna, agli indagati **A.Q.**, di anni 42 originario di Mattinata, **G.D.M.**, di anni 53 originario di Vieste, è stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i reati loro ascritti concernenti il porto e la detenzione di armi da sparo clandestine, mentre agli indagati **H.H.**, di anni 33 originario di Vieste(FG), **A.R.**, di anni 40 originario di Manfredonia, **M.D.G.** di anni 31 originaria di Mattinata, **A.F.P.**, di anni 35 originaria di Manfredonia, **L.C.**, di anni 40 originario di Mattinata e residente in Monfalcone (GO) e **L.R.**, di anni

75 incensurato, originario di Manfredonia è stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari per i reati loro ascritti in ordine all'approntamento logistico del piano di evasione.

Analoga misura detentiva agli arresti domiciliari, è stata altresì notificata ad **A.Q.**, di anni 42 originario di Mattinata per i reati ascrittigli con riferimento al tentativo di evasione dal carcere.

Sono altresì in corso le ricerche finalizzate alla notificazione di provvedimento custodiale in carcere ed agli arresti domiciliari, per i reati di detenzione illegale di armi e procurata evasione (tentata), nei confronti di **D.P.D.M.**, di anni 31 originario di Vieste.

Lu 12



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FOGGIA

Foggia, 05.02.2019

COMUNICATO STAMPA

OPERAZIONE "CHORUS": ESEGUITE SEDICI ORDINANZE DI CUSTODIA CAUTELARE - LA "SQUADRA STATO" RISPONDE CON FERMEZZA A SEGUITO DEI RECENTI EPISODI DELITTUOSI.

Alle prime ore dell'alba, tutte le Forze di Polizia operanti sul Territorio – Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza - hanno eseguito congiuntamente numerose ordinanze di custodia cautelare richieste ed ottenute dalla Procura della Repubblica di Foggia, nell'ambito di complesse e separate attività di indagine coordinate dal medesimo Ufficio inquirente.

L'operazione costituisce il segno eloquente della presenza ferma, rapida ed efficace della "Squadra Stato", in tutte le sue componenti presenti sul Territorio; in particolare, l'attività ha determinato complessivamente l'arresto di **sedici** soggetti, ritenuti gravemente indiziati di reati quali tentato omicidio, detenzione di armi, tentata estorsione, incendi, rapine, detenzione di esplosivi.

Nel dettaglio, nei **Comuni di Foggia e Vieste**, i Carabinieri del Comando Provinciale di Foggia hanno dato esecuzione a **tre** ordinanze di custodia cautelare, nei cinque persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di fabbricazione e detenzione, di ordigni esplodenti rapine aggravate, porto e detenzione illegale di armi. Nello specifico, i Militari hanno eseguito:

- due ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di tre soggetti, COLUCCI Vincenzo, cl. 99, PEREKHODKO Sergio, cl. 98, e CARBONE Pasquale, cl. 97, gravemente indiziati di reati predatori caratterizzati da particolare violenza e spregiudicatezza. Vengono contestati i reati di rapina aggravata e possesso di armi comuni da sparo in concorso, con riferimento a due rapine ai danni di altrettanti esercizi pubblici della città, il 25 aprile 2016 presso il bar "Terzo Millennio" e il 29 novembre 2017 presso una tabaccheria di viale Leone XIII;
- un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, nei confronti di NOTARANGELO Michele, cl. '96, e PINTO Michele, cl. '95, gravemente indiziati dei reati di possesso illegale di micidiale materiale esplodente per conto del clan di riferimento. L'ordinanza costituisce l'esito in sede cautelare delle indagini iniziate lo scorso 17 settembre, allorché i Carabinieri di Vieste arrestarono in flagranza l'incensurato NINNI Pasquale, cl. '93, sorpreso a custodire cinque micidiali ordigni esplosivi di fabbricazione artigianale, del peso di due chilogrammi ciascuno. In particolare, le attività di indagine intraprese successivamente all'arresto del NINNI determinavano l'acquisizione di elementi probatori tali da delineare le responsabilità dei predetti soggetti, per conto dei quali il NINNI deteneva illecitamente il materiale esplosivo.

Nel Comune di Foggia, personale appartenente alla Polizia di Stato ha dato esecuzione a **sette** misure applicative di custodia cautelare, emesse dal Gip di Foggia nei confronti di altrettanti soggetti, per i reati di incendio, tentata estorsione, detenzione di armi.

In particolare, **quattro** misure cautelari in carcere sono state eseguite per i reati di detenzione e porto di armi nei confronti di DI FIORE Aleandro, nato a Foggia classe 1981; DI FIORE Raffaele nato a Foggia classe 1965; PERDONO' Vito Francesco, nato a Foggia classe 1990; e DELL'ANNO Raffaella nata a Foggia classe 1987. Le relative attività di indagine scaturivano dal tentato omicidio verificatosi in data 21.10.2018, allorquando il DI FIORE Aleandro, addetto alla sicurezza della discoteca "Domus" sita a Foggia, con un'arma da fuoco esplodeva alcuni colpi di pistola cal. 7.65 all'indirizzo di un giovane ragazzo, attinto alla testa. Le indagini esperite determinavano l'arresto in data 22.10.2018 di CONSOLE Renato, nato a Foggia classe 1990, amico del predetto DI FIORE Aleandro e trovato in possesso di un numero rilevante di armi. Le successive attività di indagine consentivano di ricondurre la disponibilità di detto arsenale al DI FIORE Aleandro, nonché di contestare la detenzione di armi anche a carico di DELL'ANNO Raffaella, DI FIORE Raffaele e PERDONO' Vito, quest'ultimo arrestato in flagranza di reato in quanto trovato in possesso di altra arma clandestina cal. 7.65, munita i caricatore, con relative 6 cartucce del medesimo calibro. Tale arma, peraltro, a seguito di accertamenti effettuati da personale della polizia scientifica, risultava essere quella utilizzata dal DI FIORE Aleandro per consumare il predetto grave ferimento.

Una ulteriore ordinanza di custodia cautelare eseguita dalla Polizia di Stato attiene invece a gravi atti di intimidazione posti in essere ai danni di esercizi commerciali del Comune di Foggia, la friggitoria "Mordi e gusta" e la profumeria "Gattullo", destinatari rispettivamente di due atti incendiari e di un danneggiamento mediante l'esplosione di un ordigno. Segnatamente, con riferimento al danneggiamento della profumeria "Gattullo", le indagini consentivano di ricostruire la responsabilità di MONTI Davide, nato a Foggia, classe 1994, quale soggetto che materialmente collocava il predetto ordigno. Attraverso un'analitica attività di indagine si accertava che il MONTI era solito frequentare il giovane Rocco MORETTI, nato a Foggia il 29.05.1997, figlio di Pasquale e nipote di Rocco, elemento di spicco della criminalità organizzata foggiana. L'attività investigativa svolta consentiva di acclarare che l'atto intimidatorio era da ricollegare ad una pretesa estorsiva riconducibile al giovane Rocco MORETTI che, dopo avere fatto collocare l'ordigno dal MONTI Davide, avvicinava la vittima, rivendicando la paternità del danneggiamento ed intimando alla stessa la corresponsione di una ingente somma di denaro.

In ordine agli incendi appiccati nelle date 04.01.2019 e 06.01.2019 ai danni della friggitoria "Mordi e gusta", le indagini esperite, sviluppatasi attraverso attività di natura tecnica, acquisizione dei dati registrati dai sistemi di videosorveglianza e attività informativa, consentivano di giungere all'identificazione dell'autore delle intimidazioni, identificato in PROCACCINI Abramo, nato Foggia classe 1995.

Nel Comune di Foggia, i Militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Foggia hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di:

- BRUNO Gianfranco (alias "il primitivo"), di anni 40; elemento apicale della "società foggiana", affiliato al c.d. "clan Moretti/Pellegrino";
- BRUNO Antonio, di anni 21; figlio di BRUNO Rodolfo, elemento apicale della "società foggiana", assassinato, con modalità mafiose, in Foggia il 15.11.2018;
- PISCITELLI Antonio Carmine, di anni 36;
- RICCO Giuseppe, di anni 55; soggetto condannato, tra l'altro, per associazione a delinquere di stampo mafioso in quanto inserito nell'organigramma del sodalizio criminale facente capo al clan camorristico della famiglia PANICO e già "braccio destro" del capoclan Francesco operante nell'hinterland vesuviano della provincia di Napoli,

ritenuti gravemente indiziati dei reati di tentato omicidio, detenzione e porto di armi, ricettazione. L'operazione costituisce l'epilogo di una complessa e strutturata attività investigativa condotta dai militari del Nucleo Mobile della Compagnia di Foggia, coordinati da questa Procura della Repubblica. In particolare, le indagini svolte determinavano l'acquisizione di significativi elementi probatori in

ordine all'ideazione e tentata esecuzione di un grave fatto di sangue, che sarebbe avvenuto, ad opera di un commando armato, alle prime luci dell'alba del 23.01.2019, nell'ambito presumibilmente della guerra fra clan rivali per il controllo delle attività criminali nella città di Foggia. In più occasioni, i Militari - unitamente a personale della Polizia di Stato - attuavano un capillare dispositivo finalizzato ad individuare ed intercettare il commando al fine di scongiurare l'omicidio pianificato. Nel prosieguo dell'azione repressiva, i Militari operanti, avuta contezza della dinamica dell'azione criminale che sarebbe stata posta in essere, all'esito di un ininterrotto servizio di osservazione, intervenivano prontamente, bloccando le due autovetture a borde delle quali erano sorpresi i tre componenti del commando, fra i quali il "killer" che avrebbe materialmente eseguito l'omicidio, pronti a compiere l'agguato. A bordo di una delle due autovetture era rinvenuta una rivoltella marca "SMITH & WESSON" con matricola abrasa, carica con sei cartucce calibro 44 Magnum, pronta all'uso ed i tre soggetti, ritenuti responsabili, venivano arrestati ed associati alla locale Casa Circondariale a disposizione della locale Autorità Giudiziaria. Lo sviluppo delle attività di indagine intraprese ed eseguite in mode incessante dagli organi inquirenti (Procura della Repubblica e Guardia di Finanza) consentivano di individuare il mandante dell'omicidio pianificato in BRUNO Gianfranco alias "il primitivo", elemento di spicco del clan "Moretti/Pellegrino", il quale con l'azione programmata intendeva vendicare il decesso del cognato BRUNO Rodolfo, colpendo a morte un elemento di spicco del contrapposto clan rivale dei "Sinesi/Francavilla".

Le attività di indagine sinteticamente descritte certificano la risposta rapida ed efficace dello Stato, attività che proseguirà senza sosta, nel solco di un lavoro di squadra proficuo e destinato a generare fiducia nella Cittadinanza.

L'Ufficio Stampa del Procuratore della Repubblica
Il Magistrato delegato
Dr. Marco Gambardella